

Le minoranze chiedono le dimissioni del consiglio comunale

Pubblicato: Venerdì 19 Maggio 2017



A tre giorni dall'arresto del sindaco e in mancanza di reazioni dalla maggioranza, a **Lonate Pozzolo** l'**opposizione – centrosinistra e Lista Libera – procede con una doppia mossa**: la richiesta di **un consiglio comunale straordinario** per discutere dell'inchiesta che ha portato in carcere il sindaco. E la **presentazione di una mozione per spingere il consiglio comunale a dimettersi**.

Le due richieste sono state sottoscritte dai **tre consiglieri comunali dei Democratici Uniti** (centrosinistra) e dai **due della Lista Libera** (lista di centrodestra che fa capo a **Giancarlo Simontacchi**). Che chiedono prima di tutto un consiglio comunale «per discutere la situazione che si è venuta a creare», «vista l'estrema gravità delle accuse e le ripercussioni che i fatti contestati hanno sul Comune di Lonate Pozzolo». E vista anche la **coltre di silenzio che sulla vicenda è calata in questi tre giorni**, in cui le comunicazioni delle forze di maggioranza e delle figure istituzionali (vicesindaco facente funzioni) sono state ridotte al lumicino.



i consiglieri delle minoranze, Democratici Uniti e Lista Libera

Al di là dell'analisi della situazione, comunque, i consiglieri di minoranza hanno l'idea chiara: l'amministrazione Rivolta deve concludersi qui, visto il quadro emerso dalle indagini. Ed è per questo che procedono anche con **una mozione per le dimissioni del consiglio comunale**. «Le dimissioni contestuali della maggioranza dei consiglieri in carica provocherebbero lo scioglimento del consiglio comunale» spiegano i DU. «Lo stesso risultato si avrebbe con le dimissioni del Sindaco, doverose e necessarie, ma non ancora pervenute» (e che [il sindaco, in carcere a Busto, pare non intenda presentare a breve](#)).

Ovviamente **la mozione avrebbe bisogno, oltre che dei voti delle minoranze, anche di quelli di una parte della maggioranza**. Al di là del risultato formale, un passo indietro votato dal consiglio avrebbe probabilmente anche un peso diverso dal punto di vista simbolico: non l'atto di un singolo (il sindaco indagato) ma una presa di distanza dell'assemblea che rappresenta l'intera comunità. Lo dice anche il testo della mozione proposta da DU e Lista Libera, parlando di «*un forte segnale di effettiva e concreta distanza rispetto a quanto accaduto, manifestando così un reale rispetto dei principi di legalità e trasparenza*».

TUTTI GLI ARTICOLI SULL'INCHIESTA DI LONATE

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it